



**Scuole paritarie primaria e secondaria di I grado
Patronato San Gaetano Istituto Padri Giuseppini**

Via S. Maria Maddalena, 94 – THIENE (VI)

Tel. 0445/361965 – Fax 0445/383252

VIIIE00900T – VIIIM00400X

mail: segreteria@scuolagiuseppinithiene.edu.it

www.patronatosangaetano.it



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e delicato perché incide sulla formazione della persona e contribuisce a determinare la costruzione di un'identità dei ragazzi tale da essere alla base del loro cammino formativo. La ricerca pedagogico-educativa insiste sulle funzioni valutative: regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa.

FUNZIONE REGOLATIVA	Serve a “garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull’andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare, e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per l’ottimizzazione della qualità dell’istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo” (G. Domenici, Descrittori dell’apprendimento, Giunti e Lisciani, Teramo 1984)
FUNZIONE DIAGNOSTICA	Rappresenta la valutazione finale, poichè ha la funzione di accertare nella prima fase dell’anno scolastico, il possesso dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell’avvio del percorso di formazione, al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo
FUNZIONE FORMATIVA	Consiste nel fornire allo studente informazioni sui punti di forza e di debolezza del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettono di assumere scelte didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, per valorizzare il potenziamento delle loro capacità. Si realizza attraverso l’osservazione continua e sistematica, promuovendo una riflessione continua dell’alunno, nel senso di autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento verso la progressiva maturazione della propria identità personale
FUNZIONE SOMMATIVA	Consente di analizzare, al termine di un quadrimestre o di un intero anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione, e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli alunni. Fornisce quindi un quadro globale dell’apprendimento, sia a livello del singolo alunno, sia a livello dell’intero gruppo classe
FUNZIONE ORIENTATIVA	Promuove decisioni orientate e l’assunzione della responsabilità delle scelte effettuate. Valorizzando la positività negli alunni nelle situazioni e nei processi, se ne garantiscono decisioni orientate e costruttive. La valutazione in positivo aiuta l’alunno ad indirizzarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione personalizzata di un curriculum formativo proiettato verso il proprio futuro

COSA SI VALUTA

1. I livelli raggiunti dai singoli alunni nell’acquisizione di conoscenze, abilità e traguardi di competenza nelle varie discipline, così come descritti nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 e declinati nel curriculum d’istituto
2. Le competenze chiave europee, descritte nelle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di

istruzione e riportate sul modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

3. Il comportamento, in termini di relazioni personali, capacità di collaborazione, senso di responsabilità e di cura, rispetto delle regole comuni

4. Il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti (partecipazione, impegno, metodo di lavoro, progressi, capacità di affrontare le difficoltà)

CHI VALUTA

In base alla normativa vigente, ai docenti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari di classe nella scuola primaria.

COME SI VALUTA

La valutazione deve tener conto di criteri di equità, ma anche di punti di partenza diversi e del diverso impegno dimostrato per raggiungere un determinato traguardo. Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione periodica, che si attua con osservazioni continue, verifiche formali e informali scritte, orali e pratiche relative ai percorsi didattici progettati e svolti durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale riportata nel documento di valutazione. Nel momento della verifica il docente raccoglie dati relativi a conoscenze, abilità, aspetti della competenza, registra i comportamenti, confrontandoli e interpretandoli in base a criteri trasparenti, esplicitati agli alunni e alle famiglie, individuati all'interno dei team di classe, di interclasse e del Collegio dei docenti. La valutazione, a partire dagli esiti registrati, fornisce un'interpretazione del loro significato e tiene conto di altri aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche, considerando i processi di maturazione della personalità dell'alunno.

Nella valutazione si tengono quindi presenti i seguenti elementi:

- il vissuto dell'alunno
- il comportamento e la partecipazione (interesse, impegno, autonomia, metodo di lavoro, ecc.)
- eventuali difficoltà dovute alla presenza di bisogni educativi speciali
- il profitto nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

STRUMENTI PER VALUTARE

1. Prove scritte, esercizi, schede ed altro materiale strutturato, concordato con altri insegnanti e/o scelto in autonomia dal docente.
2. Prove oggettive standardizzate
3. Prove orali
4. Osservazioni sistematiche, griglie di osservazione
5. Verifiche sommative
6. Prove pratiche
7. Compiti significativi/autentici

I momenti di verifica devono essere vari, in linea con gli obiettivi presenti nel piano di lavoro annuale e nella scheda di valutazione e devono permettere all'alunno di sperimentarsi in tutte queste dimensioni:

- l'autonomia;
- la tipologia della situazione (nota o non nota)
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Per le verifiche in itinere, le forme di valutazione utilizzate saranno in conformità al tipo di verifica proposta:

- frazione che riporta il numero delle prove corrette su quello delle prove proposte
- segni + o - (positivo, negativo, incerto)
- aggettivi o giudizio descrittivo
- giudizio sintetico che riguarda il raggiungimento dell'obiettivo di apprendimento: obiettivo pienamente raggiunto, obiettivo raggiunto, obiettivo parzialmente raggiunto e obiettivo non ancora raggiunto.
- interrogazioni, testi personali potranno essere valutati tenendo conto di più elementi

La valutazione è espressa in modo chiaro, univoco, costante nel tempo, qualsiasi forma sia utilizzata. Inoltre, il giudizio potrà essere affiancato da un'espressione che lo motivi e proponga soluzioni opportune. L'accettabilità della verifica, vale a dire la qualità, la quantità, la precisione, la velocità minima richiesti, saranno stabiliti dall'insegnante dell'ambito.

La scuola utilizza quali strumenti per ufficializzare la valutazione:

- il registro elettronico
- il documento di valutazione a fine primo quadrimestre e a fine anno
- la certificazione delle competenze (al termine della classe quinta primaria)

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Entro il mese novembre si invitano le famiglie ad un colloquio che illustra la situazione di partenza dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale.
- Alla fine del primo quadrimestre il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolari vengono informate di persona o tramite mail/registo elettronico dagli insegnanti di classe e/o dal Coordinatore didattico
- A marzo viene effettuato un secondo colloquio della famiglia con gli insegnanti sulla situazione dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale
- Alla fine dell'anno il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolare vengono informate di persona o tramite mail/registo elettronico dagli insegnanti di classe e/o dal Coordinatore didattico
- In caso di contestazioni o richieste di chiarimenti sulle valutazioni (in itinere o di fine periodo), che è bene che i genitori inoltrino all'insegnante tramite i canali istituzionali (mail/registo elettronico), ogni docente è tenuto a condividere quanto riportato dalla famiglia con i colleghi del team di classe e a rispondere ai genitori in questione solo ed esclusivamente tramite i canali istituzionali (mail/registo elettronico) dopo aver accordato il contenuto della comunicazione con il team stesso. Nel caso la famiglia richieda dei chiarimenti tramite colloquio a questo dovranno presenziare minimo due docenti (il referente di classe e il collega in questione) e il colloquio dovrà essere verbalizzato.

Nota importante. Per quanto riguarda la comunicazione alle famiglie, ricordiamo che:

- all'indirizzo www.patronatosangaetano.it è operativo il sito dell'Istituto, con la specifica sezione "scuole"
- ogni genitore sarà dotato di credenziali per l'accesso al registro elettronico dove saranno reperibili altre informazioni essenziali (circolari e comunicazioni varie, argomenti svolti in classe, compiti per casa, possibilità di prenotazione dei colloqui genitori-insegnanti, ecc.)
- le comunicazioni delle famiglie possono essere inviate ai seguenti indirizzi principali:
Gestore fidenzio.nalin@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Coordinatore didattico coordinatore@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Segreteria didattica segreteria@scuolagiuseppinithiene.edu.it
Amministrazione amministrazione@scuolagiuseppinithiene.edu.it
- anche tutti i docenti sono dotati di indirizzo mail istituzionale nome.cognome@scuolagiuseppinithiene.edu.it

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione in una o più discipline, riportati sul documento di valutazione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti in Collegio docenti e previo consenso della famiglia.

Criteri per deliberare la non ammissione alla classe successiva (almeno uno tra i seguenti):

- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- si sono attivate delle strategie per migliorare gli apprendimenti senza esiti significativi (attività di recupero, costante monitoraggio personalizzato, ecc.)
- si presume che la ripetenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe o pregiudicare il suo percorso di apprendimento e di maturazione
- impegno manifestamente inferiore alle effettive capacità dell'alunno

Criteri per deliberare l'ammissione alla classe successiva:

- situazione di ripetenza
- situazione recuperabile
- presenza di disturbi specifici di apprendimento (alunno DSA)
- situazione socio-familiare penalizzante ai fini dell'apprendimento (alunno BES)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione nella scuola del primo ciclo è disciplinata dal DL 62/2017 che dispone, all'art. 2:

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La legge n. 41 del 06/06/2020, modificata e integrata dalla legge n. 136 del 13/10/2020, dispone:

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Le modifiche introdotte dalla L. 136 del 13/10/2020, art. 32, comma 6 sexies, hanno esteso il giudizio descrittivo anche alla valutazione intermedia.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020, dispone:

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 O.M.)

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida che accompagnano l'ordinanza:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

Questi le dimensioni sottese ai livelli:

- l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e la loro descrizione è presente sul documento di valutazione eventualmente anche sotto forma di legenda a parte:

- a) Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- b) Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- c) Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- d) In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attivi specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativi didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione ovvero:

COMPORAMENTO: *giudizio sintetico* sulla base di parametri che rendano conto dello sviluppo delle competenze di

cittadinanza;

GIUDIZIO GLOBALE: *giudizio descrittivo* che rende conto dei processi di sviluppo dell'apprendimento e si ancora prevalentemente alle competenze europee di tipo metodologico, metacognitivo, pratico, personale e sociale.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il criterio fondamentale nella valutazione del comportamento sarà quello di valutare se, da parte dell'alunno, c'è la disponibilità a seguire l'azione educativa dei docenti per conseguire i miglioramenti richiesti.

CRITERI	LIVELLI
<ul style="list-style-type: none">● Relazioni personali● Capacità di collaborazione● Senso di responsabilità e di cura● Rispetto delle regole comuni	<ol style="list-style-type: none">1- Avanzato2- Intermedio3- Base4- In via di prima acquisizione

INDICATORI	DESCRITTORI DEI LIVELLI
RELAZIONI PERSONALI	<p>AVANZATO: Si relaziona sempre positivamente e rispettosamente con gli adulti e i compagni, cercando soluzioni per evitare i conflitti. Presta aiuto ed è sensibile ed empatico.</p> <p>INTERMEDIO: Si relaziona generalmente in modo positivo e rispettoso con gli adulti e i compagni.</p> <p>BASE: Si relaziona positivamente con gli adulti, ma in modo selettivo e non sempre rispettoso con i compagni.</p> <p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: Deve essere continuamente sollecitato a relazionarsi positivamente con i compagni e/o con gli adulti.</p>
CAPACITA' DI COLLABORAZIONE	<p>AVANZATO: Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni.</p> <p>INTERMEDIO: Collabora con gli altri in modo positivo e tiene conto del punto di vista altrui.</p> <p>BASE: La collaborazione con altri è generalmente positiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni, tenendo conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio.</p> <p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: La collaborazione con altri è limitata o non tiene conto del punto di vista altrui.</p>
SENSO DI RESPONSABILITA' E DI CURA	<p>AVANZATO: Assume spontaneamente atteggiamenti responsabili, si prende cura delle cose proprie e altrui, accetta ruoli di responsabilità.</p> <p>INTERMEDIO: Assume atteggiamenti responsabili se gli viene richiesto, si prende cura delle cose proprie e altrui, accetta ruoli di responsabilità in contesti noti e nei quali si sente sicuro.</p> <p>BASE: Assume atteggiamenti responsabili solo se supportato e supervisionato dall'adulto, si prende cura delle cose proprie e di quelle altrui se sollecitato a farlo.</p> <p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: Non assume atteggiamenti responsabili nemmeno se aiutato e stimolato dall'adulto se non sporadicamente, non si prende cura delle cose proprie né di quelle altrui nemmeno su richiesta e non porta a termine l'esecuzione neanche se monitorato e aiutato.</p>

RISPETTO DELLE REGOLE COMUNI	<p>AVANZATO: Osserva le regole con diligenza.</p> <p>INTERMEDIO: L'osservanza delle regole è generalmente presente, pur sorretta da richiami.</p> <p>BASE: Sono talvolta presenti comportamenti di inosservanza alle regole.</p> <p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole e l'alunno è poco sensibile al richiamo.</p>
---	--

LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene integrata con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti seguendo i seguenti criteri: partecipazione, impegno, metodo di lavoro, progressi nell'apprendimento e capacità di affrontare le difficoltà.

LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata sul documento di valutazione e si avvale di un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici utilizzati sono i seguenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

1- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi:

- art 16 della L. n. 104/92
- C.M. n.49 del 20/05/2010 • C.M. n.46 del 26/05/2011
- O.M. 80/95 e successive modifiche ed integrazioni
- C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova in base a quanto previsto nel PEI.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

1. Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
2. Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
3. Considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
4. Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi. I docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. Si darà importanza alla meta-cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

2- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Riferimenti legislativi:

- C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

3- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SVANTAGGIO LINGUISTICO, CULTURALE, ECC.)

La valutazione delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta tramite i modelli nazionali a fine quinta primaria.

Descrive i livelli delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli alunni e consiste in una valutazione complessiva riguardante la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi.

Per gli alunni con disabilità viene stesa in coerenza con il PEI.

Viene redatta in sede di scrutinio finale e viene consegnata alle famiglie e all'istituzione scolastica successiva.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le indicazioni nazionali 2012 così descrivono il profilo in uscita dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (ovvero dopo gli otto anni di scuola primaria e secondaria di I grado) che è bene avere sempre presente:

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approvato dal Collegio docenti primaria in data 22/03/2024